

UN RICONOSCIMENTO ALL'ANPI

La Fondazione Cesar – a dispetto del nome che sembrerebbe evocare la figura del condottiero romano – è il Centro Europeo di Ricerche dell'Economia Sociale e dell'Assicurazione, sorta alcuni anni fa a Bologna a iniziativa di Unipol Assicurazioni. Svolge attività molteplici ed ha anche ottenuto lo status consultivo presso l'ONU come soggetto membro della società civile e della Conferenza delle Organizzazioni non Governative.

Tra le sue iniziative, l'istituzione di premi intitolati alle "Chiavi del sorriso", secondo una proposta avanzata da don Luigi Ciotti.

Per il 2002 i riconoscimenti sono stati riservati a

quanti hanno contribuito, con la loro opera ed il loro impegno, alla conservazione e al riscatto socio-economico delle zone montane.

Uno dei premi è andato all'ANPI con questa motivazione: «Per aver usato la montagna come rifugio e conforto nella lotta contro l'occupazione nazifascista e per la valorizzazione degli ideali democratici».

La premiazione si è svolta il 4 marzo a Roma. Ha ritirato la targa dedicata all'ANPI Marisa Ferro della Segreteria Nazionale. Il presidente M.O. Arrigo Boldrini ha inviato al dott. Enea Mazzoli, presidente della Fondazione Cesar, il messaggio che riproduciamo in questa pagina.

Caro Presidente, sono veramente rammaricato che le mie condizioni di salute non mi permettano di essere presente di persona all'incontro odierno, che avviene all'insegna di un nome a noi tutti estremamente caro, quello di don Luigi Ciotti, la cui opera, nel suo straordinario significato di umanità e di fratellanza, acquista spessore particolare proprio oggi, in connessione con questi pericoli di guerra che sembrano incombere e per evitare i quali è necessario fare ogni sforzo.

La vostra manifestazione, intitolata com'è alle "Chiavi del sorriso", è quanto di più antitetico si possa immaginare rispetto alla guerra ed alla sua drammatica negazione di umanità.

Io vi sono molto grato di aver pensato a noi partigiani e alla nostra Associazione, l'ANPI. Certo, sarebbe difficile trovare un partigiano che non abbia un forte amore e un rapporto particolare nei confronti della montagna. È vero, essa è stata per lunghi mesi il nostro rifugio e il nostro conforto, la nostra casa, il luogo dove abbiamo prevalentemente vissuto e dove sono germogliate nelle nostre coscienze le speranze di quel mondo migliore per il quale è valsa la pena di battersi, ma che purtroppo non sempre vediamo realizzato concretamente e in modo coerente nella vita di oggi.

L'ANPI, anche se è composta di uomini e donne ormai carichi di anni



UN SIMPATICO ESEMPIO DA IMITARE

Un gruppo di appassionati torinesi della montagna, nel ricordo commosso dei Caduti partigiani che diedero un contributo fondamentale alla sconfitta del nazifascismo e alla nascita della democrazia italiana, ha sottoscritto la bella somma di € 2.500 per Patria indipendente.

La direzione e la redazione della rivista ringraziano vivamente per l'apprezzamento rivolto al loro lavoro e per il riconoscimento al ruolo che il giornale svolge.

e di acciacchi, è impegnata quotidianamente in nome di quegli ideali e di quel mondo, al quale non vogliamo rinunciare, soprattutto per quanti verranno dopo di noi. Anzi, proprio in questa fase tentiamo in modo particolare di stringere un saldo rapporto con le generazioni post-resistenziali, aprendo la nostra Associazione alla loro presenza e al loro apporto, perché gli ideali espressi dalla Resistenza rimangano vivi e presenti nella nostra società. A metà mese, tra l'altro, si svolgerà a Reggio Emilia un incontro sul tema "L'impegno dei giovani nell'ANPI per oggi e per domani". Nel rinnovare la nostra gratitudine per il riconoscimento che ci è stato assegnato, vorrei dirvi che le vostre "Chiavi del sorriso" contribuiscono a realizzare quel mondo e rafforzano le nostre speranze. ■